



DOMENICA
10 GENNAIO 2021
anno XXV n° 2

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

BATTESIMO DI GESU'

Anno B — I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 17 GENNAIO 2021 II DOMENICA del Tempo Ordinario—Anno B

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (1Sam 3,3-10.19)

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 24)

Rit.: **Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Seconda lettura (1Cor 6,13-15.17-20)

I vostri corpi sono membra di Cristo.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Gv 1,41.17b)

Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

Vangelo (Gv 1,35-42)

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore

Con la Festa di oggi (Battesimo di Gesù) termina il Tempo di Natale. La Festa di oggi ricorda tre eventi: la visita dei Magi, il miracolo delle nozze di Cana, il Battesimo di Gesù da parte di Giovanni il Battista: i primi tre momenti in cui Gesù si è manifestato pubblicamente. Da domani inizia il Tempo Ordinario che ci accompagnerà fino al Mercoledì delle Ceneri (17 febbraio), come annunciato il giorno dell'Epifania.

Alla domenica ascolteremo (quasi sempre) il Vangelo secondo Marco (Anno B).



O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura (Is 51,1-11)

Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,

voi che non avete denaro, venite;

comprate e mangiate; venite, comprate

senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,

il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone

e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,

i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,

principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;

accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano

a causa del Signore, tuo Dio,

del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,

invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

ritorni al Signore che avrà misericordia di lui

e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,

le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,

tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,

i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo

e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,

senza averla fecondata e fatta germogliare,

perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia,

così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:

non ritornerà a me senza effetto,

senza aver operato ciò che desidero

e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Is 12)

Rit.: **Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza**

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli le sue opere,

fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,

le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,

perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda lettura (1Gv 5,1-9)

Lo Spirito, l'acqua e il sangue.

Dalla prima Lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia. (Gv 1,29)

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». **Alleluia.**

Vangelo (Mc 1,7-11)

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore

Biglietti vincenti della lotteria

delle parrocchie di San Paolo e della Santa Croce

1° premio	buono da euro 100 offerto da Conad le Vele	179
2° premio	cesto "Gran dispensa"	614
3° premio	cesto "Buon risveglio"	656
4° premio	cesto "Dolce pausa"	343
5° premio	borsa Bric's	11
6° premio	contenitori "porta in tavola" Guzzini	275
7° premio	padella alta "Alessi"	599
8° premio	zainetto "Smemoranda"	154
9° premio	casseruola con coperchio "Rose e tulipani"	99
10° premio	cestino legumi e frutta secca	357
11° premio	confezione creme camomilla	1101
12° premio	confezione bagno schiuma Perlier	53
13° premio	confezione sale rosa e spezie	707
14° premio	tazza con scatole the	350
15° premio	bagnoschiama Bottega Verde	708

Domenica 17 Gennaio

giornata di sostegno al Seminario

È sempre straordinario vedere come sia viva la sensibilità dei fedeli a sostegno dei giovani che rispondono positivamente alla chiamata del Signore al sacerdozio.

È davvero importante che s'intensifichino le preghiere a Dio affinché la Chiesa di Reggio Emilia possa accompagnare, preparare e portare al sacerdozio nuovi giovani.

Spetta a ciascuno di noi trovare le parole per sensibilizzare il popolo a noi affidato, pregare per sempre nuove vocazioni e sostenere con la colletta di domenica lo studio e la preparazione dei nostri undici seminaristi. + Massimo

Reggio Emilia, 20 Dicembre 2020

Carissimi confratelli sacerdoti, domenica 17 Gennaio 2021 la Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla celebra la Giornata Diocesana del Seminario che già da tredici anni rappresenta un passo significativo nell'itinerario pastorale delle nostre comunità.

La Giornata Diocesana del Seminario è un appuntamento che ci invita a rinnovare la coscienza di una responsabilità di accompagnare il cammino di discernimento vocazionale dei giovani, in particolare di coloro che il Signore Gesù chiama a seguirLo lungo la via del sacerdozio.

La Giornata offre tre suggerimenti per suscitare e custodire nel popolo di Dio questo atteggiamento: preghiera, testimonianza, sostegno economico.

1 La Giornata del Seminario vuole essere prima di tutto una giornata di preghiera, un momento in cui rivolgersi insieme al Padre per invocare il dono dello Spirito. Solo la Sua azione può suscitare nel cuore dei giovani il desiderio di dedicare la vita all'annuncio del Vangelo e il coraggio di un «sì» generoso! È un suggerimento che può assumere diverse forme: proporre una o più preghiere dei fedeli nella celebrazione eucaristica, coinvolgere le persone anziane o malate nella comune invocazione della comunità, delineare percorsi

di preghiera personale, quotidiana e domestica, organizzare una veglia di preghiera a carattere vocazionale.

2 Il secondo suggerimento che la Giornata del Seminario offre è valorizzare la forza della testimonianza personale: «Un ragazzo, una ragazza, è vero che sente la chiamata del Signore, ma la chiamata è sempre concreta, e almeno la maggioranza delle volte, la più parte delle volte è: "Io vorrei diventare come quella o come quello". Sono le nostre testimonianze quello che attira i giovani» (papa Francesco). Proponiamo di cogliere l'occasione per condividere con semplicità la propria storia vocazionale: com'è nata la mia vocazione? che cosa mi ha aiutato? perché mi è possibile dire che quel «sì» è stato e continua ad essere capace di riempire di senso la mia esistenza?

3 Le comunità possono infine maturare un atteggiamento di cura nei confronti del cammino di chi è già orientato al sacerdozio, o di chi lo sarà in futuro, con scelte di **sostegno economico**.

Le offerte raccolte in occasione della Giornata del Seminario costituiscono il contributo più rilevante al percorso formativo dei seminaristi a quali possiamo domandare solo una piccola quota di partecipazione alle spese. Lo scorso anno ci avete donato 50 mila euro, grazie di vero cuore! Confidiamo che tanti offrano il proprio contributo anche quest'anno!

Negli anni passati è stata poi ideata un'altra modalità per sostenere la formazione dei candidati al sacerdozio: farsi carico delle spese mensili di vitto e alloggio di un seminarista che ammontano a circa 1.000 euro (10.000 euro annuali). E' l'iniziativa "Borsa di studio: adotta un seminarista".

Animati da una profonda speranza, affidiamo la Giornata alla preghiera di Maria, a san Prospero e San Francesco, patroni della nostra Diocesi, e al beato seminarista martire Rolando Rivi.

Con riconoscenza,
don Alessandro Ravazzini, rettore
don Luigi Orlandini, vice-rettore

“Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.” (1 Cor 10,17)

24 Gennaio 2021

DOMENICA DEDICATA ALLA PAROLA

È la giornata che Papa Francesco ha indetto per mettere al centro della vita di ogni persona, della famiglia, e della Comunità, il tesoro prezioso della Parola di Dio: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Salmo 118).

Condivideremo la Parola nelle Messe delle singole parrocchie e in un incontro pomeridiano

domenica 24 gennaio

nella chiesa di Gavassa dalle ore 15,30 alle 17,30.

Nel rispetto del numero consentito per motivi sanitari, siamo invitati tutti, in modo particolare:

i rappresentanti delle varie diaconie-gruppi di ascolto della Parola, del Consiglio Pastorale, del gruppo giovani, del catechismo, degli Scout, dei lettori, dei ministri straordinari della comunione assieme naturalmente a sorelle e fratelli consacrati, e a diaconi e sacerdoti. L'incontro sarà coordinato da **Giovanna Bondavalli**, del Servizio Diocesano dell'Apostolato Biblico.

Traccia per prepararsi all'incontro pomeridiano

UNA DOMENICA CON LA PAROLA

Non tornerà ... senza aver fecondato e fatto germogliare (cfr Is 55,10-11)

Quando nel 2019 Papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio, ha richiamato esplicitamente al valore decisivo della Scrittura come *'Parola viva che il Signore non si stanca mai di rivolgere alla sua Sposa, perché possa crescere nell'amore e nella testimonianza di fede'*. Fermarci tutti insieme come comunità a riflettere sul posto che ha la Bibbia nella nostra vita (di singoli e di Chiesa) allora non vuol dire diventare tutti esperti o esegeti per un giorno, ma metterci in ascolto del Signore che ci parla e che parla a ciascuno in modo unico, speciale, attraverso i medesimi scritti, e chiederci come ripartire, cambiati, dall'incontro con Lui. Non una festa per pochi quindi, ma un tempo prezioso per tutti, in cui (ri)scoprire la compagnia del Vangelo e quello che può fare di noi e delle nostre Parrocchie.

Come la vogliamo vivere questa giornata?

La proposta della nostra Unità pastorale per quest'anno è di ritrovarsi intorno alla Scrittura nella Giornata della Parola (domenica 24 gennaio), lasciandoci radunare ed interrogare e provando a vivere insieme l'esperienza dell'ascolto e del dialogo di fronte ai testi biblici, perché possa diventare non uno dei tanti impegni, ma il modo di essere delle nostre comunità.

Affinché ognuno abbia la possibilità di riflettere e condividere ci ritroveremo **in vari piccoli gruppi** durante la settimana precedente, **leggendo il Vangelo della domenica 24 gennaio (Mc 1,14-20)** e chiedendoci molto semplicemente:

- Cosa ci colpisce di questo racconto? Quali gesti, parole, dettagli ci rimangono impressi o ci interrogano?

- Cosa ci leggiamo per la nostra comunità? E per la nostra città?

Nell'incontro della domenica pomeriggio, divideremo il frutto del nostro lavoro settimanale, mettendoci così anche in ascolto gli uni degli altri. E, chissà, forse...ci daremo di nuovo appuntamento per riascoltare insieme la Parola! *don Luciano*

Ex Reggiane, corridoi umanitari locali

Alla rigenerazione urbana dell'Area Reggiane si affianca la rigenerazione umana – sociale, sanitaria, abitativa ed economica - nell'area delle ex Officine Reggiane, quella dismessa e abbandonata, in cui hanno trovato alloggi di fortuna e spazi di vita un'ottantina di persone povere, migranti da Paesi non europei, che vivono di solito di espedienti e in alcuni casi di attività illecite. Nell'area industriale abbandonata risultano presenti, in termini di regolarità giuridica, persone con situazioni legali sicure ma economicamente aggravate dall'ultima crisi economica, giovani richiedenti asilo, fuoriusciti dai percorsi di accoglienza, ai quali si aggiungono presenze meno stabili che trovano nell'area un rifugio occasionale; pertanto risulta necessario anche un controllo da parte delle forze dell'ordine in attuazione degli indirizzi del Comitato di ordine e di sicurezza pubblica. Si tratta di uno degli insediamenti, definiti tecnicamente "informali", più rilevanti dell'Emilia-Romagna.

Ora anche per questa parte dismessa della vecchia fabbrica si avvia un percorso nuovo, sotto il profilo dell'assistenza e della coesione sociale, del recupero di condizioni di vita più accettabili e sicure, con la costituzione di **'Corridoi umanitari locali'**.

Una soluzione valida non solo a livello internazionale, ma appunto utile anche a Reggio Emilia dove, come altrove, assieme alle persone sono immigrate anche povertà ed estrema marginalità. Per intervenire, unire e coordinare le forze. Perciò **Comune di Reggio, Azienda Usl, Diocesi di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna e Stu Reggiane spa hanno sottoscritto un Protocollo di collaborazione, per la realizzazione del progetto 'Reggiane-Off': fare sistema e realizzare azioni integrate, dando risposta alle con-**

dizioni di miseria, ai bisogni sociali, sanitari e di sicurezza insorti nelle ex Reggiane. L'obiettivo del Protocollo è di realizzare un modello di *governance* innovativo delle politiche e degli interventi, facendo leva sulle potenzialità di un'alleanza pubblico-privata. Si tratta della prima sperimentazione di questo genere in Italia, che consentirà di realizzare gli interventi in una cornice di dialogo, ascolto e mediazione con le persone coinvolte, rendendo gli effetti di tali azioni più efficaci e continuativi nel tempo. Si costruisce **un progetto completo e organizzato, replicabile su altre realtà territoriali**, anche in ambito regionale, con buone prassi di azione e sperimentazione di nuove modalità di intervento e quindi una nuova e più efficace metodologia in favore di immigrazione e marginalità.

Il Protocollo ha una durata di 12 mesi, rinnovabile per un altro anno. Con l'aumento delle presenze nell'area e l'utilizzo crescente di edifici fatiscenti della stessa quali alloggi occasionali, dal 2018 Comune, volontari (fra cui sacerdoti e diaconi cattolici), cooperative sociali del territorio e Caritas diocesana hanno predisposto presidi di aiuto, avviato contatti e relazioni.

In particolare, un gruppo di volontari ha consentito la conoscenza più approfondita delle dinamiche interne e delle caratteristiche, storie, bisogni delle persone.

Si è cercato così di portare sostegno ove possibile.

Con la pandemia, è stata attivata una **collaborazione con Ausl di Reggio Emilia sul piano socio-sanitario.**

Tali presidi hanno portato un miglioramento della situazione, che tuttavia dovrà essere integrato con ulteriori strategie al fine di non pregiudicare i progressi raggiunti. È coinvolta inoltre la **Regione Emilia Romagna**, che ha individuato, tra gli obiettivi strategici del proprio Piano sociale e sanitario, la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà; tale obiettivo è declinato nel Piano regionale per la lotta alla povertà con cui, anche rispetto al tema della estrema marginalità, sono stati definiti priorità e indirizzi per gli interventi territoriali in materia. L'espandersi dell'epidemia Covid-19 ha creato una situazione di ulteriore degrado sanitario e sociale, che ha aggravato le condizioni dell'area e delle persone presenti, a fronte della quale risulta fondamentale una collaborazione ulteriormente strutturata e continuativa fra i soggetti impegnati alle ex Reggiane e con l'Ausl, sul piano del presidio e controllo sanitario.

Le attività consentiranno di intervenire anche sulle situazioni di illegalità consolidate nell'area, dando risposta in termini di sicurezza urbana.

Protocollo e piano di azioni sono stati presentati il 18 dicembre scorso in una conferenza stampa a cui sono intervenuti il sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi**, il vescovo **Massimo Camisasca** e la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna **Elly Schlein**, l'assessore al Welfare e alle Politiche per i cittadini migranti del Comune di Reggio Emilia **Daniele Marchi**, il direttore dell'Azienda Usl-Irccs Santa Maria Nuova **Cristina Marchesi** e l'amministratore delegato di Stu Reggiane spa **Luca Torri**.

Nella vita di ciascuno di noi, ha detto il Vescovo, ci sono fatti, immagini, incontri che rimangono. Memorie importanti ma anche dolorose. Ho avuto modo di visitare diverse volte le ex Reggiane, vi ho celebrato la santa Messa e ho incontrato molte persone che vivono in quell'area dismessa. Dispiacere, dolore, senso di ingiustizia e di impotenza. Sono questi i sentimenti che ho portato con me in questi anni. Con il Comune, con i prefetti e con i questori che si sono succeduti a Reggio abbiamo affrontato innumerevoli volte la problematica di questo luogo abbandonato a se stesso, dove degrado, violenza, delinquenza e solitudine deturpano la dignità delle persone e mettono a repentaglio la convivenza sociale. Come cittadino e come vescovo mi sono interrogato molte volte su tutto ciò e vi assicuro che il problema non è di semplice soluzione: spazi immensi, degrado, difficoltà normative legate a persone senza permessi di soggiorno, a clandestini, (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

SABATO 9 GENNAIO

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 S. CROCE
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 10 GENNAIO

Battesimo di Gesù' – Anno B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO
11 PRATOFONTANA
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 11 GENNAIO

18.45 SAN PAOLO
19 PRATOFONTANA
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 12 GENNAIO

18.45 SAN PAOLO
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.45 SAN PAOLO Intenzione: defunta Rosetta Falbo
19 PRATOFONTANA

GIOVEDÌ 14 GENNAIO

18.45 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

VENERDÌ 15 GENNAIO

20.30 GAVASSA

SABATO 16 GENNAIO

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 S. CROCE
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 17 GENNAIO

Seconda domenica del Tempo Ordinario – Anno B

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO
11 PRATOFONTANA
11.15 SAN PAOLO

(SEGUE DA PAGINA 3)

a problemi di tossicodipendenza, di spaccio, di prostituzione, di alcolismo. Oggi abbiamo sottoscritto un impegno chiaro: la città di Reggio Emilia non può essere indifferente a ciò che ogni giorno e ogni notte accade in quell'area, a poche centinaia di metri dalla nostra vita quotidiana. Non è accettabile. Sia per il rispetto della dignità della persona, sia per la nostra coscienza.

È un dovere morale, prima ancora che sociale e politico, porre fine a questa situazione. L'accordo a cui siamo giunti rende evidente che quando vi è il desiderio e l'impegno a perseguire il bene comune si superano le divergenze e si può inaugurare un cammino nuovo".

"Ho posto una condizione - ha concluso monsignor Camisasca - alla partecipazione convinta e concreta della Diocesi a questa 'operazione umanitaria'. L'intervento coordinato dalla 'cabina di regia' dei vari enti coinvolti dovrà prevedere una tempistica certa di intervento. Da parte nostra, attraverso la Caritas, garantiremo un aiuto concreto

e immediato per assistere le persone in difficoltà nei loro bisogni materiali e spirituali, con misericordia e carità".

Mario Gobbi (da La Libertà del 6/1/2021)

Commento al Vangelo di oggi

Un amore così grande che squarcia anche i cieli

Sulle rive del Giordano, il Padre presenta Gesù al mondo, lo strappa all'anonimato dei trent'anni. Gesù non aveva alcun bisogno di farsi battezzare, è come se avesse lui invece battezzato il Giordano, santificato per contatto la creatura dell'acqua. Lo sa e lo ripete il celebrante nella preghiera eucaristica terza: «Tu che fai vivere e santifici l'universo». Straordinaria teologia della creazione: Tu che non solo dai vita all'uomo ma all'universo intero; non solo dai vita alle cose, ma le rendi sante! Santità del cielo, dell'acqua, della terra, delle stelle, del filo d'erba, del creato... «E subito, uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Sento tutta la bellezza e la potenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza di Adamo e dei poveri. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto e sonante di vita viene, come colomba, il respiro di Dio. Una danza dello Spirito sull'acqua è il primo movimento della Bibbia (Gen 1,2). Una danza nelle acque del grembo materno è il primo movimento di ogni figlio della terra. Una colomba che danza sul fiume è l'inizio della vita pubblica di Gesù. Venne una voce dal cielo e disse: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, il mio compiacimento". Tre parole potenti, ma primo viene il tu, la parola più importante del cosmo. Un io si rivolge a un tu. Il cielo non è vuoto, non è muto. E parla con le parole proprie di una nascita. Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Dio genera figli di Dio, genera figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma divino in noi. Seconda parola: il mio nome non è solo figlio, ma amato. Lo sono da subito, da prima che io faccia qualsiasi cosa, prima che io risponda. Per quello che sono, così come sono, io sono amato. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me. La terza parola: in te ho posto il mio compiacimento. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Ti amo, figlio, e mi piaci. Sono contento di te. Prima che tu mi dica sì, prima ancora che tu apra il cuore, tu mi dai gioia, sei bello, un prodigio che guarda e respira e ama e si incanta. Ma che gioia posso dare a Dio, io con la mia vita accidentata e distratta, io che ho così poco da restituire? Con tutte le volte che mi dimentico di Lui? Eppure quelle tre parole sono per me, lampada ai miei passi, lume acceso sul mio sentiero: figlio, amato, gioia mia.

Ciclostilato in proprio ad uso interno in Via Fleming